

COMUNICATO

Nell'incontro tra le Organizzazioni Sindacali e l'Abi, tenuto il 20 Dicembre, con all'ordine del giorno il "percorso di rinnovo contrattuale" e la vertenza Euro, si è registrata una distanza non colmabile tra le richieste del Sindacato e le proposte della controparte.

La delegazione Abi non ha assunto impegni realmente esigibili in merito alla corretta applicazione del protocollo del 23 Luglio '93, che, a maggior ragione in presenza di risultati eccezionali, sancisce il diritto dei lavoratori a veder riconosciuto l'effettivo potere d'acquisto degli stipendi.

Il differenziale tra inflazione programmata e quella registrata dall'Istat per il biennio trascorso, ammonta a circa il 3%, che deve andare ad incrementare le tabelle in vigore; a questo va aggiunto un incremento pari al 3% che corrisponde all'inflazione programmata per il prossimo biennio 2002/2003. L'ABI, da parte sua, ha anticipato che intende tenere conto degli effetti dell'inflazione importata sul biennio 2000/2001, che quantifica nell'1,1%. Le Organizzazioni Sindacali hanno richiesto di definire un protocollo anche su altre "criticità gestionali" derivanti dalla non corretta e/o parziale applicazione nelle Aziende dei contenuti e delle intese del CCNL 11 Luglio '99. Per quello che riguarda i quadri direttivi: le normative dell'autogestione, del riconoscimento economico delle prestazioni eccedenti il normale orario e non recuperate, dello svuotamento delle procedure previste per il sistema degli inquadramenti; per tutti la non applicazione degli accordi in materia: di sistemi incentivanti, di diritti sindacali di consultazione sugli orari, di formazione, di gestione della banca delle ore.

Sulla vertenza Euro è stata ribadita una disponibilità a ricompensare le ore di straordinario o di prestazione lavorativa eventualmente eccedenti le attuali previsioni contrattuali: le Aziende sarebbero disponibili a "premiare" coloro i quali prestano la loro opera per oltre due ore di straordinario al giorno o oltre 10 ore settimanali, ma solo per quelle ore eccedenti, ricompensandole in aggiunta al pagamento dello straordinario soltanto con un diritto a un riposo aggiuntivo(!).

Nessun rinvio alla sede aziendale per definire accordi su formazione e sicurezza, nessun impegno concreto relativo al rischio eccezionale, relativo ai falsi, che graverà esclusivamente sulle lavoratrici e sui lavoratori addetti al servizio di cassa.

Le solenni dichiarazioni del Presidente dell'Abi, di voler mantenere nel settore del credito un costruttivo modello di relazioni sindacali di tipo concertativo, non vengono concretizzate dai fatti.

Le lavoratrici e i lavoratori delle Aziende finanziarie e creditizie hanno responsabilmente assunto, nel corso di questi anni, la necessità di dare un forte contributo al risanamento e al rilancio del sistema.

I risultati di questi anni, straordinariamente positivi, sono da ascrivere soprattutto all'impegno collettivo, ai sacrifici, anche economici, alla disponibilità manifestata giorno dopo giorno dalla categoria.

Oggi le Banche, con la scelta di non garantire neanche il dovuto, si assumono la grave responsabilità di non riconoscere tutto ciò e di fare saltare un costruttivo e positivo percorso per il rinnovo contrattuale della Categoria, così rischiando di provocare di fatto l'avvio di una nuova fase che potrebbe determinare un vero e proprio scontro sociale anche nel settore.

La coincidenza di questa fase con la prossima introduzione dell'Euro, assume aspetti ancor più negativi. Nel momento in cui tutti i lavoratori sono chiamati ad uno "sforzo straordinario", le Aziende denunciano difficoltà economiche tali da non consentire loro di assumere un impegno concreto per dare ai lavoratori un giusto riconoscimento anche retributivo a risarcimento del maggiore impegno e del disagio effettivi richiesti.

Le Organizzazioni Sindacali hanno manifestato il loro profondo dissenso e, avendo già avviato le procedure per proclamare agitazioni e scioperi, si riuniranno nei prossimi giorni per decidere le iniziative e le azioni di lotta da intraprendere con la mobilitazione della Categoria con uno sciopero da effettuare nei primi giorni di gennaio.

Sarà organizzata una capillare tornata straordinaria di assemblee in tutti i luoghi di lavoro di informazione compiuta e di coinvolgimento pieno dei lavoratori e delle lavoratrici sulle prospettive e gli obiettivi del rinnovo contrattuale.

Le Segreterie Nazionali

FABI FALCRI FEDERDIRIGENTICREDITO FIBA/CISL FISAC/CGIL SINFUB UILCA

Roma, 21 Dicembre 2001